

Saggi

MATTEO VERZARO, *Dissenso dal contratto collettivo aziendale e libertà sindacale individuale*p. 145

Sinossi. Il saggio affronta il tema del dissenso all'applicazione del contratto collettivo aziendale, considerando tale dissenso come un esercizio della libertà sindacale ex art. 39, comma 1, Cost. La declinazione del dissenso può essere sia collettiva, con l'esercizio da parte delle r.s.a. o di una componente della r.s.u., che individuale, tramite la condivisione della linea sindacale diversa da parte del lavoratore. L'Autore parte dalla considerazione che l'efficacia del contratto collettivo dipenda dalla volontà delle parti individuali e, dunque, analizza il rapporto tra dissenso e clausola di rinvio. Si sofferma, poi, sul dissenso in caso di contratto aziendale che opera sulla base di un rinvio legale e sul dissenso di fronte al contratto collettivo di prossimità. Infine, considera gli effetti del dissenso sulla regolazione del rapporto di lavoro.

FLAMINIA DE GIULI, *Ultrattività e contrattazione collettiva di diritto comune* 173

Sinossi. La questione relativa alla durata nel tempo degli accordi collettivi ricopre un ruolo centrale nell'ambito del diritto sindacale in quanto è funzionale alla determinazione dell'operatività delle clausole in questi contenute. Le principali problematiche emerse in materia di efficacia nel tempo del contratto collettivo, quali la durata di detti accordi, così come la loro (discussa) ultrattività e le relative modalità di recesso, rappresentano vicende decisive in quanto influenzano in modo diretto tanto le stesse relazioni industriali quanto, o soprattutto, i singoli rapporti di lavoro.

Giurisprudenza commentata

SILVIA BORELLI, *La direttiva sui salari minimi adeguati è salva ... ma le contraddizioni restano* 189

Sinossi. Il contributo commenta la sentenza dell'11 novembre 2025 con cui la Corte di giustizia dell'UE ha respinto il ricorso di Danimarca contro la direttiva 2022/2041/UE sui salari minimi adeguati, limitandosi ad annullare due disposizioni dell'art. 5 per contrasto con l'art. 153, par. 5 TFUE. Per "salvare" la direttiva, la Corte adotta una lettura mitigatrice che ne riduce l'impatto sugli ordinamenti nazionali: nega che l'"adeguatezza" sia nozione autonoma del diritto dell'Unione, esclude che la direttiva attribuisca un diritto soggettivo al salario minimo adeguato, e qualifica molte prescrizioni come obblighi procedurali.

FEDERICO MICHELI, *Disabilità e accomodamenti ragionevoli. La CGUE estende la tutela anche ai caregiver* 209

Sinossi. Il commento analizza la decisione sul caso Bervidi, in cui la Corte di Giustizia ha riconosciuto la configurabilità della discriminazione indiretta per associazione ed esteso il diritto agli accomodamenti ragionevoli ai prestatori di assistenza. Dopo aver ricostruito il caso, il commento si concentra sull'analisi del rapporto tra accomodamento ragionevole e giustificazione alla discriminazione indiretta e sulla nozione euro-unitaria di caregiver.

VALERIO LORENZO CANCIAN, *TFR o TFS? La retribuzione "astratta" nell'indennità risarcitoria per licenziamento illegittimo nel pubblico impiego* 225

Sinossi. Dopo una panoramica generale sull'evoluzione della disciplina e degli orientamenti giurisprudenziali in tema di tutela del dipendente pubblico illegittimamente licenziato e di trattamento di fine rapporto, il commento si sofferma sull'individuazione del parametro di riferimento per la liquidazione dell'indennità risarcitoria per licenziamento illegittimo nel pubblico impiego.

Sinossi. Dopo aver brevemente ricostruito la vicenda processuale da cui muove la sentenza della Cassazione in commento, il contributo si concentra sui principi in essa contenuti che aggiungono ulteriori elementi agli approdi ermeneutici della precedente pronuncia del 2020 riguardo all'interpretazione dell'art. 2, d.lgs. n. 81/2015, in riferimento al rapporto di lavoro dei riders. Seguono una valutazione dell'impostazione fatta propria dalla Corte e delle considerazioni sui dubbi ancora irrisolti in materia, anche rispetto alla nuova formulazione dell'articolo.

Essays

- MATTEO VERZARO**, *Dissent from the company collective bargaining agreement and individual trade union freedom* 145

Abstract. The essay addresses the issue of dissent to the application of the company collective agreement, considering such dissent as an exercise of trade union freedom pursuant to Article 39(1) of the Constitution. The declination of dissent can be either collective, with the exercise by the r.s.a. or a component of the r.s.u., or individual, through the sharing of a different union line by the worker. The Author starts from the consideration that the effectiveness of the collective agreement depends on the will of the individual parties and, therefore, analyses the relationship between dissent and the referral clause. He then dwells on dissent in the case of a company agreement that operates on the basis of a statutory deferral and on dissent in the case of a proximity collective agreement. Finally, it considers the effects of dissent on the regulation of the employment relationship.

- FLAMINIA DE GIULI**, *The Continuing Effect of Collective Agreements after Expiring* 173

Abstract. The issue concerning the temporal duration of collective agreements plays a central role in labour law, as it is instrumental in determining the effectiveness of the clauses contained therein. The main issues that have emerged regarding the temporal effectiveness of collective agreements, such as their duration, their (controversial) continuing effect after expiring, and the related rules governing termination, are of crucial importance, as they directly affect both industrial relations and, above all, individual employment relationships.

Case notes

- SILVIA BORELLI**, *The adequate minimum wages directive is safe... but the contradictions remain* 189

Abstract. The article comments on the judgment of 11 November 2025 in which the Court of Justice of the EU dismissed Denmark's action against Directive (EU) 2022/2041 on adequate minimum wages and annulled only two provisions of Article 5 on the grounds that they conflict with Article 153(5) TFEU. In order to "save" the directive, the Court adopts a mitigating interpretation that reduces its impact on national legal systems: it denies that "adequacy" is an autonomous concept of EU law, excludes that the directive confers an individual right to an adequate minimum wage, and characterises many of its requirements as procedural obligations.

- FEDERICO MICHELI**, *Disability and reasonable accommodation: the Court of Justice of the European Union extends protection to caregivers*..... 209

Abstract. This commentary analyzes the Court of Justice's decision in the *Bervidi* case, in which the

Court recognized the applicability of indirect discrimination by association and extended the right to reasonable accommodation to caregivers. After reconstructing the case, the commentary focuses on the analysis of the relationship between reasonable accommodation and the justification of indirect discrimination, as well as on the EU-wide notion of caregiver.

- LORENZO VALERIO CANCIAN**, *Severance Pay or End-of-Service Benefit? The "abstract" wage basis in the compensatory indemnity for unlawful dismissal in public employment*..... 225

Abstract. After providing a general overview of the evolution of the discipline and case-law trends concerning

the protection of public employees unlawfully dismissed and the severance pay regime, the commentary focuses on the identification of the reference parameter for calculating the compensatory indemnity for unlawful dismissal in the public sector.

STEFANO VUOTO, *The Court of Cassation returns to assess the nature of the employment relationship of delivery riders, amid confirmations and new questions*..... 239

Abstract. After briefly reconstructing the proceedings that led to the Court of Cassation ruling in question, the article focuses on the principles contained therein, which add further elements to the interpretative conclusions of the previous ruling of 2020 regarding the interpretation of Article 2 of Legislative Decree No. 81/2015, with reference to the employment relationship of delivery riders. This is followed by an assessment of the approach adopted by the Court and considerations on the still unresolved doubts on the matter, also with regard to the new wording of the article.